

A riscontro delle già analizzate dichiarazioni rese dal Collaboratore di Giustizia CATERINO Massimiliano, con riferimento alla reciprocità tra il PELLEGRINO Vincenzo e FONTANA Michele detto "puzzillo" o "corruzzolo", anche quale logica conseguenza della riferibilità di entrambi al boss CAPALDO Filippo (c.f.r. ...Come ho già detto, mi pare, in altre occasioni, egli — ndr Fontana Michele— era molto legato a CAPALDO Filippo. Era anche solito frequentare PELLEGRINO Vincenzo, cognato di CAPALDO Filippo), è opportuno dare atto che PELLEGRINO Vincenzo è stato peraltro oggetto di controllo in compagnia di GALOPPO Raffele, cognato e socio di LICENZA Luciano, di CAPALDO Nicola, fratello di Filippo, di FONTANA Michele, "corruzzolo".

Inoltre, come si evince dal contenuto della seguente conversazione, avvenuta in data 05.04.2011, ossia alcuni giorni prima di essere arrestato, FONTANA Michele "corruzzolo" con la propria utenza monitorata telefonava proprio a PELLEGRINO Vincenzo augurargli un buon onomastico.

Utenza nr. omissis in uso a FONTANA Michele nato a San Cipriano di Aversa il 14.05.1971. Prog. 3004 del giorno 05.04.2011 ore 08.51.04. P.P.24854/06, Decreto 912/11. Telefonata in uscita verso l'utenza nr. omissis intestata a MAISTO Maria, nata a Melito di Napoli (NA) il 05.06.1959 ed in uso a PELLEGRINO Vincenzo.

FONTANA Michele chiama Vincenzo PELLEGRINO per gli auguri.

Infine, per dare dimostrazione di quanto il Pellegrino sia pienamente inserito nel medesimo contesto delittuoso emerso nel corso della presente ordinanza, si riportano alcune conversazioni (contenute nella informativa n. 166-33-5-8 del ROS di Caserta del 24.9.14) le quali rivelano il diretto ed attuale contatto del Pellegrino con Martino Francesco e con talune persone che la Polizia Giudiziaria identifica come appartenenti all'Ufficio tecnico ed all'Ufficio contabile del settore ciclo integrato delle acque.

In particolare, la mattina del 02.05.2013, PELLEGRINO Vincenzo telefonava a MARTINO Francesco per avere conferma della sua presenza a Napoli all'appuntamento che avevano fissato con tale Salvatore, successivamente identificato in NOTARO Salvatore²⁴, Consigliere del Nuovo Centro Destra del Comune di Nola; precisava che quest'ultimo telefonicamente gli aveva chiesto di verificare la circostanza, perché all'incontro avrebbe partecipato anche tale Franco. MARTINO Francesco rispondeva positivamente e rassicurava l'interlocutore che si sarebbero visti direttamente a Napoli.

Utenza nr. omissis intestata alla società alla Impre.GE. MA. sas, omissis Caserta procedimento penale 19682/10 Decreto 1583/13 del 26.03.13 in uso a MARTINO Francesco, nato a Casagiove l'8.11.1964 Prog. 1064 del 02.05.2013 ore 10.40.18. Chiamata in entrata dall'utenza nr. omissis intestata a PELLEGRINO Vincenzo, nato a Casapesenna il 4.12.1970. (All. 19)

MARTINO Francesco riceve telefonata da PELLEGRINO Vincenzo (inteso Enzo) il quale dice che si è sentito con Salvatore e quest'ultimo, a sua volta, gli ha chiesto di verificare se MARTINO sarebbe andato a Napoli in quanto all'incontro avrebbe partecipato anche tale Franco. MARTINO gli risponde che ci sarebbe andato e rassicura il suo interlocutore che si sarebbero visti tra un'ora a Napoli.

Alle successive ore 11.38, MARTINO Francesco riceveva una telefonata direttamente dal NOTARO Salvatore, "Salvatore" al quale riferiva della precedente telefonata ricevuta da PELLEGRINO Vincenzo "Enzo" e dell'appuntamento fissato con il medesimo sotto il palazzo

²⁴ Nato a Nola il 5.4.1972

del Consiglio Regionale della Campania. L'interlocutore, quindi, replicava che avrebbe contattato direttamente PELLEGRINO Vincenzo per sincerarsi del suo effettivo arrivo a Napoli.

Utenza nr. omissis intestata alla società alla Impre.GE. MA. sas, omissis Caserta procedimento penale 19682/10 Decreto 1583/13 del 26.03.13 in uso a MARTINO Francesco, nato a Casagiove l'8.11.1964 Prog. 1073 del 02.05.2013 ore 11.38.48. Chiamata in entrata dall'utenza nr. omissis intestata a NOTARO Salvatore, nato a Nola il 5.4.1972. (All. 20)

MARTINO Franco riceve una telefonata da NOTARO Salvatore. Franco dice che si trova giù e lo avverte che lo ha chiamato Enzo (N.d.R. PELLEGRINO Vincenzo). NOTARO Salvatore gli risponde che è arrivato e nella circostanza chiede se Enzo sia già arrivato. MARTINO risponde di non saperlo e aggiunge che a lui lo ha chiamato un'ora fa e gli ha detto che si sarebbero visti sotto il Consiglio Regionale. NOTARO Salvatore gli risponde che adesso lo chiama

I dati tecnici dell'utenza in uso al MARTINO Francesco, confermavano la sua presenza presso il Centro Direzionale di Napoli - Palazzo ABACO Isola E-2 Napoli-, quindi in area assolutamente compatibile con la sede del Consiglio Regionale della Campania.

Subito dopo, MARTINO Francesco chiedeva a suo fratello Gino di incontrarsi al più presto, addirittura per strada, sentendo evidentemente la necessità di raccontargli quanto detto e fatto nel corso dell'incontro appena concluso, cui avevano sicuramente partecipato PELLEGRINO Vincenzo e NOTARO Salvatore. Dopo circa dieci minuti, però, MARTINO Francesco richiamava il fratello Gino per dirgli che si sarebbero visti direttamente in ufficio a Caserta, come emerge dalla conversazione di cui al Prog. 1076 sull'utenza omissis in uso a MARTINO Francesco.

Altrettanto interessante è, senz'altro, il contenuto delle conversazioni intercorse tra PELLEGRINO Vincenzo e PICCOLO Luigi della PICCOLO Costruzioni, anch'egli alla pari di ZARA Francesco, nel gruppo degli imprenditori verosimilmente riconducibili al Clan ZAGARIA.

In particolare gli assunti consentono comunque di documentare la strettissima conoscenza tra gli interlocutori e un altro loro collega. Si tratta di CAPALDO Costantino²⁵, fratello di Giuseppe, entrambi formalmente soci del defunto ZAGARIA Francesco, unitamente a FONTANA Antonio detto "il Sindaco", DONCIGLIO Raffaele di Luigi cl '67 e DONCIGLIO Raffaele di Nicola cl '66, tutti tra i principali percettori delle commesse pubbliche regionali cosiddette di somma urgente al centro della presente inchiesta.

Utenza omissis intestata alla Società "PICCOLO COSTRUZIONI S.r.l." ed in uso PICCOLO Luigi, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 26.06.1952. Prog. 374 del 05.04.2012 ore 22.56.42. P.P.19682/10, Decreto 1569/12. Chiamata in uscita verso l'utenza nr. omissis intestata ed in uso a PELLEGRINO Vincenzo, nato a Villa di Briano (CE) il 04.12.1970

PICCOLO Luigi chiama PELLEGRINO Vincenzo, e lo prende in giro, dicendogli che manca un'ora alla scadenza. Vincenzo dice al corrispondente di trovarsi nei pressi del bar con Costantino. Luigi risponde che lo avrebbe raggiunto per fargli gli auguri. (N.d.R. 5 Aprile si celebra San Vincenzo).

Utenza omissis intestata alla Società "PICCOLO COSTRUZIONI S.r.l." ed in uso PICCOLO Luigi, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 26.06.1952. Prog. 704 del 19.04.2012 ore 15.36.47. P.P.19682/10, Decreto 1569/12. Chiamata in uscita verso l'utenza nr.

²⁵ Nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 14.05.1962

omissis *intestata ed in uso a CAPALDO Costantino, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 14.05.1962*

Durante gli squilli, in sottofondo, si avverte la presenza di PELLEGRINO Vincenzo che parla con PICCOLO Luigi

PICCOLO Luigi chiama CAPALDO Costantino e gli ricorda dell'impegno che lo stesso ha preso in merito alla pulizia. (del circolo N.D.R). CAPALDO Costantino riferisce che avrebbe chiamato la donna preposta per vedere se disponibile per oggi.

Utenza omissis intestata alla Società "PICCOLO COSTRUZIONI S.r.l." ed in uso PICCOLO Luigi, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 26.06.1952. Prog. 716 del 19.04.2012 ore 16.20.03. P.P.19682/10, Decreto 1569/12. Chiamata in uscita verso l'utenza nr. omissis intestata ed in uso a CAPALDO Costantino, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 14.05.1962

PICCOLO Luigi chiama CAPALDO Costantino...che gli dice che la donna che dovrà fare le pulizie, sarebbe venuta l'indomani in quanto oggi non è disponibile. Luigi poi riferisce all'interlocutore che avrebbe comprato il necessario per le pulizie.

Utenza omissis intestata alla Società "PICCOLO COSTRUZIONI S.r.l." ed in uso PICCOLO Luigi, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 26.06.1952. Prog. 8823 del 29.01.2013 ore 20.30.00. P.P.19682/10, Decreto 1569/12. Chiamata in uscita verso l'utenza nr. omissis intestata ed in uso a CAPALDO Costantino, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 14.05.1962

PICCOLO Luigi chiama CAPALDO Costantino e si informa circa lo stato di salute di quest'ultimo ateso che lo stesso ha subito un piccolo intervento dermatologico. Successivamente PICCOLO Luigi prima di cedere il telefono alla moglie CAPALDO Rosetta (Nata a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.09.1956), riferisce al corrispondente che gli avrebbe passato la sua parente. La conversazione prosegue tra Rosetta e Costantino in merito alle condizioni di salute di quest'ultimo.

I gravi indizi. Dunque Pellegrino Vincenzo:

- È chiamato in correità da Caterino Massimiliano;
- È chiamato in correità da Pellegrino Attilio;
- È chiamato in correità da Restina Generoso.

E' descritto da Fontana Giuseppe e dalla moglie Garofalo Alfonsina (nelle intercettazioni ambientali) come colui che ha ospitato Michele Zagaria durante la sua latitanza.

E' risultato aggiudicatario di un rilevantissimo numero di lavori in somma urgenza da parte della regione Campania, 'trasformandosi' improvvisamente da commerciante di auto in imprenditore edile.

La disamina degli elementi investigativi raccolti nei confronti di PELLEGRINO Vincenzo lo inquadra, indiscutibilmente, come imprenditore di riferimento del Clan ZAGARIA ed estremamente vicino, addirittura con il ruolo di fiduciario, al nucleo familiare dello stesso boss.

In sostanza, PELLEGRINO Vincenzo, come si vedrà più articolatamente nel prosieguo, in virtù del ruolo ricoperto all'interno della compagine mafiosa di Casapesenna, ha stabilmente contribuito alla realizzazione di un ben più vasto programma delittuoso, politico e imprenditoriale, promosso e diretto dal defunto ZAGARIA Francesco, al secolo "Ciccio" o "Francuccio la benzina", referente esclusivo dell'omonimo cognato Michele, basato essenzialmente sulle forti "conoscenze" presso l'Ente Regione Campania ed in grado di veicolare grosse commesse pubbliche affidate dal Settore 09 - Ciclo Integrato delle Acque.

SECONDA SEZIONE

9) Gli imprenditori di Zagaria e i lavori assegnati dalla Regione (ciclo integrato delle acque) con il sistema delle somme urgenze. Il ruolo centrale di Francesco Zagaria .

Gli imprenditori di cui sinora si è discusso sono stati destinatari di ingenti commesse da parte della Regione Campania, settore ciclo integrato delle acque.

Tali imprenditori (imprenditori del clan di Michele Zagaria) hanno acquisito molte commesse pubbliche nel settore acquedottistico regionale grazie ad affidamenti diretti (ossia senza alcuna gara di appalto) ad opera del competente settore regionale, nelle persone dapprima di Tommaso BARBATO e poi, dal 2006 al 2009, di un non identificato *ingegnere* che ha continuato ad 'assicurare' agli stessi tali lavori.

La ipotesi accusatoria non può essere compresa appieno se non si delinea preliminarmente una figura centrale nella vicenda : quella del cognato di Michele Zagaria, Francesco Zagaria, detto *Francuccio*.

Di Francesco ZAGARIA si è compiutamente discusso nell'ordinanza emessa dal GIP Napoli ufficio 44° nell'ambito del procedimento n. 1787/2014 RGNR, a carico, tra gli altri, della di lui moglie ZAGARIA Elvira (ordinanza in atti).

Appare opportuno tuttavia in questa sede riportare alcune dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

Massimiliano Caterino descriva Francesco ZAGARIA il 31 marzo 2014 in tal senso :

...Quando si parla di imprenditori legati a Michele ZAGARIA, bisogna immediatamente pensare al cognato Francuccio ZAGARIA, marito di Elvira, il quale era colui che per conto di Michele riusciva a gestire rapporti anche con le amministrazioni pubbliche ed in particolare aveva una grandissima influenza presso la Regione Campania e la Provincia di Caserta oltre ai predetti comuni di Casapesenna, San Marcellino e Trentola Ducenta. Grazie alle capacità di Francuccio ZAGARIA ed a questi suoi rapporti d'influenza che, è bene precisarlo, prescindevano totalmente dal colore politico delle amministrazioni, Michele ZAGARIA riusciva a garantire, agli imprenditori di Casapesenna, tantissimi appalti. Inoltre Francuccio ZAGARIA si avvaleva della collaborazione di un'altra persona di grandi capacità in questo settore criminale, e cioè il cognato Antonio MAGLIULO che noi chiamavamo ingegnere. Dunque si può dire che Francuccio ZAGARIA era il braccio destro di Michele per quanto riguardava la gestione degli affari economici.

omissis

A.d.r. ZAGARIA FRANCUCCIO, sul quale ho già riferito in precedenti interrogatori, aveva per conto del clan un ruolo sia politico che imprenditoriale. ZAGARIA Francuccio a livello imprenditoriale era inserito in svariati comuni del casertano, "entrava dappertutto". Aveva amicizie con tantissimi politici di qualsiasi schieramento fossero e spesso interveniva per qualsiasi problematica sorgesse.

A.d.r. ZAGARIA FRANCUCCIO era una persona molto capace ed era ben voluta da tutti che, chiaramente, sapevano che rappresentava la famiglia ZAGARIA. Anzi, molte persone lo contattavano, in quanto sapevano che oltre alle sue grandi doti imprenditoriali e politiche, era il portavoce di ZAGARIA Michele.

Francuccio Zagaria è deceduto il 22.12.2011, pochi giorni dopo la cattura del cognato Michele, stroncato da un infarto. Fino a quella data, però, è stato un vero "esponente di spicco" del clan, diretta espressione del leader e sua diretta *longa manus* presso le istituzioni pubbliche nonché l'effettivo conduttore di un gruppo di imprese, centro di interessi e di riferimento per un intero

sistema criminale che agiva indisturbato negli ambienti della Pubblica Amministrazione campana, in particolare nell'Azienda Sanitaria S. Anna e S. Sebastiano di Caserta e nella Regione Campania. ZAGARIA Francesco ha operato indisturbato per anni, soprattutto per tutelare gli interessi economici della famiglia della moglie Elvira ZAGARIA, sorella di Michele, attualmente detenuta in forza di tale richiamata ordinanza.

Ma il potere di Francesco ZAGARIA non derivava soltanto dal legame parentale che egli aveva con Michele ZAGARIA. E' infatti emerso che egli rappresentava il punto di riferimento di dirigenti pubblici, politici ed imprenditori nel caso in cui fossero insorti problemi in ordine alle rispettive competenze ed ai propri interessi.

Sul punto sono di straordinaria rilevanza, in quanto perfettamente aderenti a quanto appena riferito sul ruolo di ZAGARIA Francesco e sulla sua influenza all'interno dell'Ospedale di Caserta, le dichiarazioni rese da GASPARIN Giuseppe, Direttore Amministrativo della ASL Caserta ed ex Sindaco dello stesso capoluogo di provincia campano, arrestato in data 7.11.2013 in esecuzione della allegata ordinanza cautelare in carcere emessa nel proc. pen. n.52870/2012 R.G.

In sede di interrogatorio, svoltosi il 2.12.2013, GASPARIN rendeva tra l'altro importanti dichiarazioni proprio sul ruolo di Francesco ZAGARIA.

Si riporta uno stralcio di detto interrogatorio per quanto di interesse nella presente ordinanza :

ADR: omissis. Le devo immediatamente dire che già a partire dalla gestione ANNUNZIATA, la gestione dell'Ospedale era notoriamente nelle mani di un tale ZAGARIA Francesco, di cui si sapeva che era un non meglio precisato parente di ZAGARIA Michele, il noto boss latitante, il quale, anche per mia conoscenza diretta per essere io residente nei pressi dell'Ospedale di Caserta, puntualmente tutti i giorni si presentava in Ospedale molto ben vestito e, inoltre, so che frequentava il bar MUNGIGUERRA in via Bosco, dove io l'ho visto in quanto mi fu indicato, luogo nel quale diceva che egli avesse anche frequentazioni e contatti con politici della provincia di Caserta. Io non so dire nel dettaglio né di cosa si occupasse ZAGARIA né perché frequentava così assiduamente l'Ospedale, le posso però dire che, nell'ambiente sanitario, era di conoscenza comune e assolutamente scontato e notorio, che lo ZAGARIA comandava sull'Ospedale. La cosa, naturalmente, destava anche perplessità e sconcerto anche perché ZAGARIA Francesco, per quanto a mia conoscenza, non era neanche dipendente, né aveva qualsiasi altro rapporto professionale con l'Ospedale di Caserta. Anche nell'ambito del personale dipendente dell'Ospedale, che io conoscevo ed incontravo nella zona in cui abito, era grande lo sconcerto per il fatto della presenza di questa persona con potere decisionale sulle cose dell'Ospedale che, naturalmente, veniva immediatamente accostata al nome di Michele ZAGARIA. Non ricordo adesso bene, ma mi riservo eventualmente di indicare i nomi di queste persone con le quali ho parlato. Che io sappia, fino al momento in cui è poi morto per un infarto, lo ZAGARIA ha svolto il proprio ruolo all'interno dell'Ospedale anche dopo il mutamento del Direttore Generale e dunque dopo che è andato via ANNUNZIATA.

omissis.

ADR: La S.V. mi chiede di specificare quale fosse, per come percepito dall'utenza, dai cittadini, dagli imprenditori interessati a lavorare all'Ospedale il potere decisionale di questo ZAGARIA Francesco. Le dico che è molto semplice quello che si diceva nell'ambiente: se si conosceva ZAGARIA Francesco non c'erano problemi, altrimenti sarebbe stato molto difficile ottenere anche quanto poteva spettare secondo la legge. A decidere erano, essenzialmente, lui e insieme a lui i dirigenti esterni, PATERNOSTO e IOVINE Carmine, oltre a FESTA Bartolomeo e IZZO.

GASPARIN è una fonte privilegiata di conoscenze in quanto si tratta di un dirigente che ha operato nel mondo della sanità casertana. La sua è una testimonianza che, pur limitandosi al settore sanitario, inquadra perfettamente la figura di Francesco Zagaria come un uomo potente, in grado di condizionare uomini istituzionali orientandone le scelte.

E, del resto, il collaboratore di giustizia Antonio IOVINE questo dichiara sul conto di *Françuccio Zagaria* nel corso dell'interrogatorio del 25 luglio 2014:

...omissis...

"...Posso anche dire che il sistema degli imprenditori di Casapesenna, piccoli e grandi, facente capo a Michele ZAGARIA, era gestito per suo conto da Massimiliano CATERINO detto o' Mastrone.

...omissis...

Allo stesso modo devo ricordare che a Michele ZAGARIA facevano riferimento numerosi imprenditori di Casapesenna impegnati in lavori disposti dalla Regione Campania in materia di acquedotti e somme urgenze. In questo settore il riferimento era ancora una volta CATERINO Massimiliano che aveva rapporti diretti con questi imprenditori e, per quanto a mia conoscenza, persona con possibilità di influire era il cognato di Michele ZAGARIA, Franco...

Racconto poi confermato in data 3 ottobre 2014, allorquando Iovine affermava:

Domanda: ha mai conosciuto ZAGARIA Francesco?

Risposta: personalmente no. So, tuttavia che egli aveva ottimi rapporti con l'ambiente della sanità casertana e con l'ambiente politico casertano. A titolo di esempio vi posso riferire che COPPOLA Nicola, persona a me vicina ed imprenditore nel settore delle refezioni, mi disse di essersi rivolto a ZAGARIA Francesco per trovare il modo per aggiudicarsi, nel settore della sanità, la refezione presso l'ospedale di Caserta, sfruttando i suoi rapporti qualificati con un esponente politico che io ricordo chiamarsi FIORE e che era di sicuro dello stesso partito politico dell'On. MASTELLA ossia dell'UDEUR

Dunque, non pare esservi dubbio alcuno sul fatto che il defunto Zagaria Francesco sia stato, fino alla sua morte nel dicembre 2011 una figura di riferimento per politici ed imprenditori in quanto precisa espressione delle direttive di Michele Zagaria, in particolare presso l'ospedale S. Anna e S. Sebastiano di Caserta nonché presso la Regione Campania, settore del ciclo integrato delle acque.

10) Gli appalti affidati in regime di somma urgenza agli imprenditori Fontana Giuseppe, Licenza Luciano, Martino Francesco, Piccolo Bartolomeo e Pellegrino Vincenzo.

Il rapporto degli imprenditori indagati nel presente procedimento con la Regione (settore ciclo integrato delle acque) rappresenta un vero e proprio "sistema" di gestione degli affari del clan. Questo sistema emerge dall'analisi degli affidamenti regionali per i lavori acquedottistici di "somma urgenza", affidati dal settore regionale addetto al "ciclo integrato delle acque".

Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia Massimiliano Caterino e Antonio Iovine

Appare opportuno, in questa sede riportare quanto già detto da due importanti collaboratori di giustizia, Caterino Massimiliano e Iovine Antonio, sul tema specifico del rapporto illecito del clan di Michele Zagaria con il settore delle acque in Regione Campania.

Così Caterino Massimiliano, interrogatorio del 9.1.2015:

«...La SV mi chiede di ricapitolare quanto da me in più occasioni già riferito in ordine al sistema imprenditoriale e mafioso organizzato da Michele ZAGARIA a cui io ho più volte fatto già riferimento nel corso degli interrogatori resi nel verbale illustrativo. Alla mia uscita dal carcere del luglio 2002 i rapporti con i politici e gli esponenti delle Istituzioni locali e regionali erano intrattenuti da Francesco ZAGARIA, detto Francuccio cognato di Michele ZAGARIA e dal cognato di Francuccio Antonio MAGLIULO come ho già riferito. In particolare ricordo che presso la Regione Campania c'era una persona, che noi chiamavamo l'ingegnere di cui non ricordo il nome, a nostra completa disposizione e che ci forniva notizie circa eventuali appalti nel settore soprattutto delle acque in tutta la Regione Campania. In particolare in questo settore vi era stato un vero e proprio accordo a monte tra Michele ZAGARIA, come regista delle operazioni, Francuccio ZAGARIA come intermediario e vari imprenditori a cui ho già fatto riferimento nei precedenti interrogatori in base al quale questi ultimi sarebbero stati impiegati nei vari appalti ottenuti grazie al nostro intervento, e avrebbero per questo corrisposto una provvigione a Michele ZAGARIA

ADR.- Nel 2002 ci fu una riunione che io appresi qualche tempo dopo direttamente da Carmine ZAGARIA e poi mi fu confermata da Pasquale ZAGARIA a cui seguirono una serie di miei interventi personali a favore degli imprenditori, tra Michele ZAGARIA, Francuccio ZAGARIA e lo stesso Carmine ZAGARIA, fratello di Michele. In questa riunione, per quanto mi dissero, fu stabilito che Francuccio ZAGARIA aveva la possibilità di inserire, negli appalti nel settore idrico regionale le ditte a noi vicine, tramite le sue conoscenze di funzionari amministrativi individuati nella persona di questo ingegnere e di natura politica attraverso l'onorevole BARBATO che ho già riconosciuto in fotografia. Ho anche già riferito di un altro soggetto, Vittorio INSIGNE, che era un altro riferimento politico sempre legato a Francuccio ZAGARIA.

Ancora più ricco di dettagli è l'interrogatorio del 3.4.2015, sulla figura di tale ingegnere.

Caterino Massimiliano, interrogatorio del 3.4.2015:

Domanda: In un precedente interrogatorio avete parlato di un ingegnere della Regione Campania, di cui avete detto di non ricordare il nome, responsabile del settore delle acque che aveva dei rapporti diretti con ZAGARIA Michele e che faceva avere dei lavori agli imprenditori collegati con lui. Può specificare il periodo in cui ha avuto notizia della presenza di questo ingegnere e da chi lo ha saputo?

Risposta: Come ho già detto in molti interrogatori, la mia posizione di appartenente al clan di ZAGARIA Michele era particolarmente importante, visto che rivestivo agli occhi di ZAGARIA Michele la medesima posizione e la medesima importanza che avevano per lui i fratelli PASQUALE, CARMINE ed ANTONIO. In questa mia veste, come pure ho avuto modo di raccontare in precedenti interrogatori, ho diverse volte interloquito con ZAGARIA Michele o con i suoi stretti congiunti, tra cui, soprattutto ZAGARIA Francesco, detto "Francuccio", della presenza di questo ingegnere della regione Campania grazie al quale molti imprenditori, tra cui lo stesso ZAGARIA Francuccio, ricevevano diversi lavori nel settore delle acque, attraverso il meccanismo delle somme urgenze. Ribadisco, anche in questa sede, di non avere ricordo del nome di questo ingegnere ma posso, però, affermare, con certezza, che il periodo nel quale io parlavo di lui con ZAGARIA Michele e ZAGARIA Francuccio era quello tra il settembre del 2002 e il 28.06.2006, data nella quale fui tratto in arresto e rimasi detenuto fino al 28.03.09. Dopo la mia scarcerazione, avvenuta in questa data, come ho già spiegato in altri interrogatori, non mi occupai più di questo rapporto qualificato con la cassa di ZAGARIA Michele in quanto ero sottoposto alla libertà vigilata per cui ero un soggetto da ritenersi "bruciato" in quanto attenzionato dalle FF.OO. che erano alla ricerca di ZAGARIA Michele. Il mio ricordo, pertanto, limitatamente alla figura di questo ingegnere, è con certezza collocato dal mese di settembre 2002 fino al 28.06.2006. Ricordo bene questa data perché il 29.06.2006 vidi la partita di calcio mondiale Italia - Australia in

carcere. Posso, altresì, aggiungere, spontaneamente, a proposito di questo ingegnere, che quando predisponavo il resoconto delle spese complessive del clan, in occasione delle festività di Natale e Pasqua, fra le varie voci di spesa (detenuti, avvocati, medici, fiancheggiatori etc.) vi era anche quella del regalo, consistente in 20-25 mila euro, da destinare in contanti a questo ingegnere che, poi, ZAGARIA Francuccio provvedeva a consegnargli personalmente. Questo "registro" delle spese del clan era ovviamente molto riservato ed era patrimonio conoscitivo soltanto dei fratelli di ZAGARIA Michele e mia, unico degli affiliati, a riprova del fatto che ZAGARIA Michele nutriva una grandissima fiducia nei miei confronti. Posso, altresì, affermare, per consentirvi anche di procedere all'eventuale identificazione di questo ingegnere, che egli rivestiva un ruolo diretto nell'affidamento degli appalti. In altre parole, non era un qualunque funzionario di quel settore bensì una persona che rivestiva un ruolo dirigenziale e di responsabilità nell'affidamento dei lavori.

Spontaneamente intendo aggiungere che questo ingegnere era da me associato ad una figura politica di cui ho già parlato, ossia quella di BARBATO Tommaso. Ho aggiunto questo particolare perché, mentre BARBATO Tommaso era la nostra figura politica di riferimento sulla regione Campania, nel settore delle acque, viceversa, questo ingegnere era dal punto di vista tecnico, un nostro uomo nel corrispondente ufficio regionale. Ed il periodo era quello che coincideva con la carica politica di BARBATO Tommaso sulla regione Campania.

Spontaneamente, ancora, le riferisco che di questo ingegnere ho più volte parlato con IOVINE Antonio insieme a ZAGARIA Michele nelle frequenti occasioni in cui i due capi discutevano dei loro affari presso la regione

Dunque Caterino racconta che:

- il settore delle acque in Regione Campania era controllato da Michele Zagaria attraverso il cognato Zagaria Francuccio, la figura politica di Tommaso Barbato e la figura tecnica di un ingegnere, preposto all'affidamento dei lavori;
- siffatta forma di controllo consentiva agli imprenditori di Michele Zagaria di beneficiare di molte commesse pubbliche in questa materia, senza alcun ricorso a procedure di evidenza pubblica;
- il periodo in cui ciò si è realizzato è da collocarsi dall'anno 2002 al giugno del 2006 (mese ed anno della sua cattura, con detenzione protrattasi fino al marzo 2009);
- anche Antonio Iovine sapeva dell'esistenza di tale figura tecnica e del controllo del settore, tanto da averne con lui parlato più volte insieme a Michele Zagaria.

IOVINE Antonio riscontra il dato. Così nell'interrogatorio del 3 ottobre 2014:

Domanda: rispetto alla Regione Campania, invece, che tipo di rapporto aveva ZAGARIA Michele per quanto riguarda i lavori?

Risposta: so per certo che ZAGARIA Michele aveva un rapporto molto stretto con un ingegnere che lavorava nel settore dell'ambiente: lo stesso settore competente per i siti delle eco balle. Questa notizia l'appresi direttamente da ZAGARIA Michele il quale mi fece anche il nome di questo ingegnere che adesso, però, non ricordo ma che comunque lui aveva come suo punto di riferimento almeno fino al periodo in cui è iniziata la fase dell'emergenza dei rifiuti in Campania. Questo ingegnere era un diretto referente dello ZAGARIA Michele in Regione ed era amico di ZAGARIA Pasquale. Questo fatto mi ha sempre fatto ritenere che ZAGARIA Michele avesse dei rapporti qualificati con la Regione Campania anche se lui non ci diceva in che modo. Del resto, questo suo modo di comportarsi, ossia quello di essere molto riservato negli affari imprenditoriali di grande importo, portò noi del clan a vederlo sotto una luce negativa tanto che nel 2008, come ho già detto in altri interrogatori, venne maturata dagli SCHIAVONE la decisione di ucciderlo. Si trattava, in sostanza, di una sua gestione, parallela a quella del clan dei casalesi, che non metteva a conoscenza nostra, se non in maniera molto marginale.

omissis.

Dunque, le due narrazioni convergono in ordine al fatto che Michele Zagaria aveva un rapporto privilegiato con un settore specifico della Regione Campania, grazie alla figura di un ingegnere, non identificato.

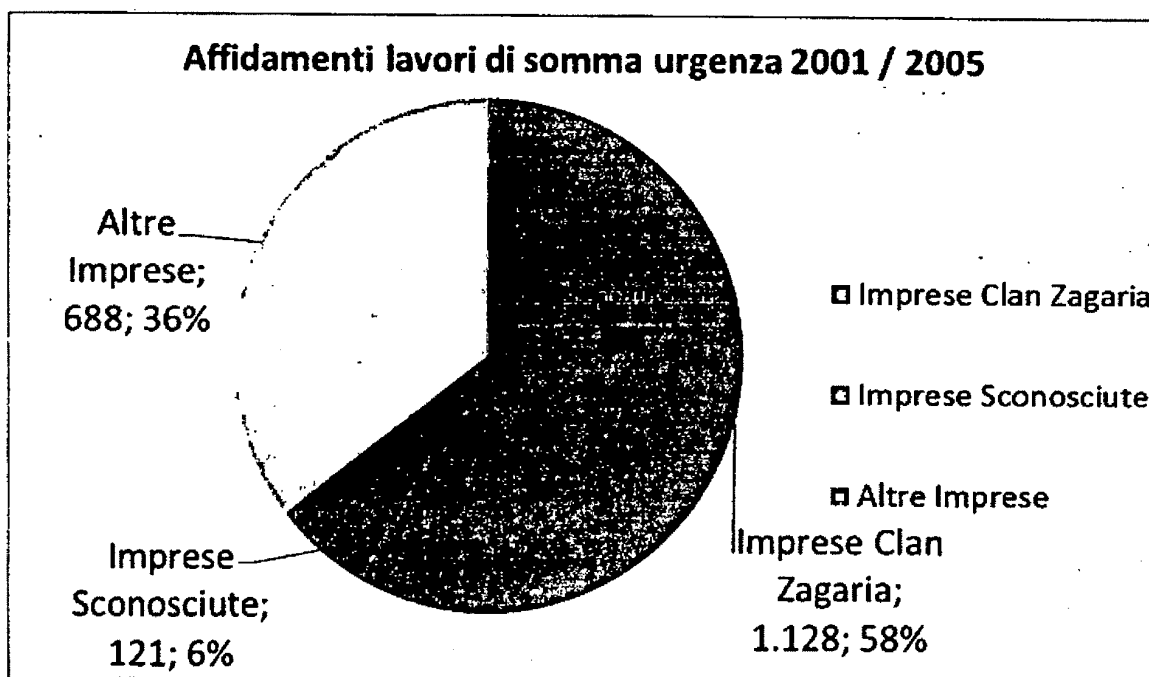
Tali fonti dichiarative devono essere ora lette alla luce delle risultanze documentali acquisite in Regione Campania, presso il settore dedicato alle acque.

Le risultanze documentali

Procedendo infatti all'analisi dell'elenco degli affidamenti di lavori disposti con il regime della somma urgenza (senza alcuna gara d'appalto ma attraverso il sistema della chiamata diretta da parte della pubblica amministrazione) unitamente ai grafici redatti dalla Polizia Giudiziaria che tratteggiano il dato percentuale – rispetto a tutti gli affidamenti di lavori – degli appalti affidati alle ditte di Casapesenna, emerge che una larga percentuale di tali-lavori è risultata affidata agli imprenditori della presente ordinanza.

L'analisi è stata suddivisa in due settori temporali:

- **il periodo 2001-2005** (sotto la gestione del dipartimento da parte di Tommaso Barbato);
- **il periodo 2006 - 2013** (sotto la gestione di SCHIAVONE Generoso prima, fino al dicembre 2009, e sotto la gestione di FONTANA Pasquale, poi deceduto).



Ecco nel dettaglio i lavori e gli importi:

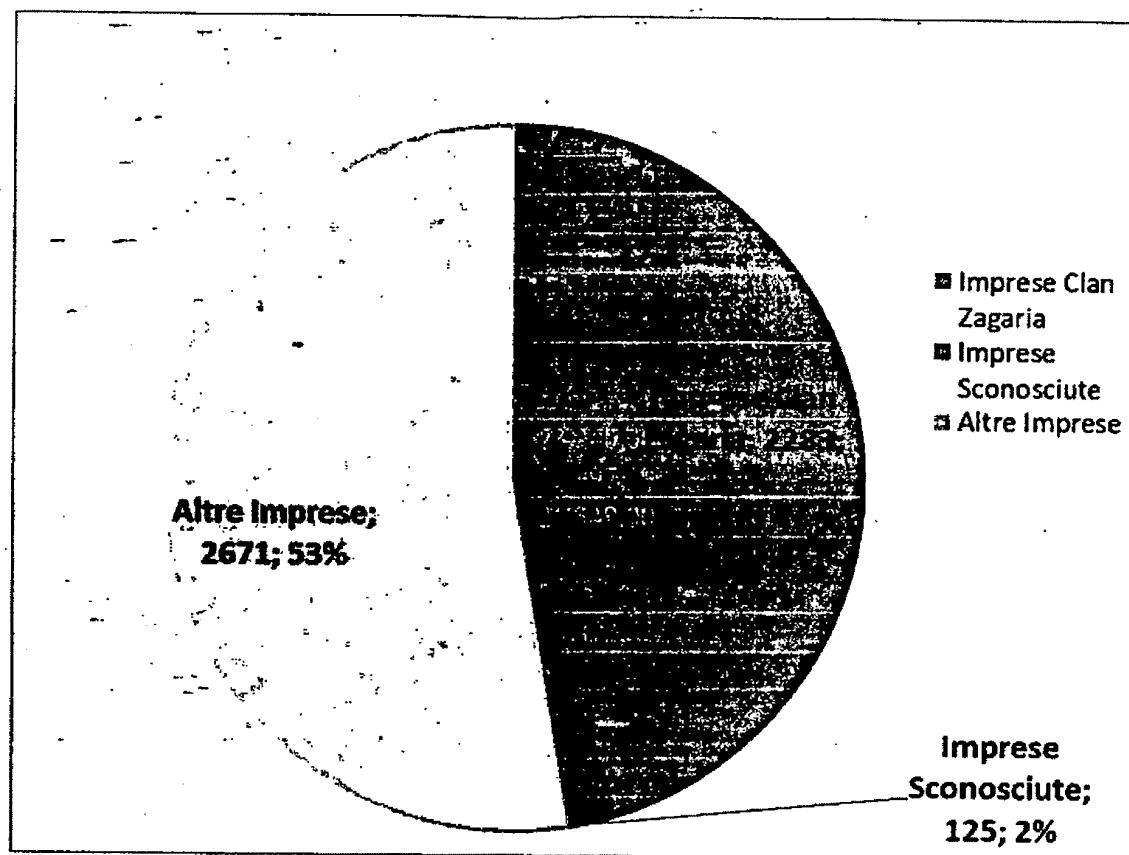
Anno	Imprese	Numero interventi	importo IVA esclusa	
------	---------	-------------------	---------------------	--

2001	CAPALDO RAFFAELE	16	292.320,80	
2001	D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.A.S.	25	262.178,83	
2001	FONTANA GIOVANBATTISTA	2	47.451,23	
2001	GALOPPO RAFFAELE	12	146.579,36	
2001	GAROFALO ANIELLO	14	194.848,34	
2001	LICENZA LUCIANO	25	370.588,81	
2001	PICCOLO BARTOLOMEO (10.07.1958)	5	59.295,45	
		Totale 99	Totale euro 1.373.262,82	
2002	CAPALDO RAFFAELE	1	123.940,00	
2002	COOP. SOCRATE S.C.R.L.	1	119.997,19	
2002	EDIL COSTRUZIONI S.A.S.	1	126.349,00	
2002	FO.MI COSTRUZIONI DI FONTANA MICHELE S.A.S.	2	127.208,63	
2002	FONTANA GIOVANBATTISTA	1	277.893,58	
2002	LICENZA LUCIANO	1	181.791,29	
2002	PG COSTRUZIONI S.R.L. GAROFALO PASQUALE	10	408.514,23	
2002	PICCOLO BARTOLOMEO S.R.L.	1	117.369,54	
2002	PICCOLO VINCENZO	4	260.472,16	
		Totale 22	Totale Euro 1.743.535,62	
2003	ARTEDILE S.R.L.	36	675.502,68	
2003	CAPALDO RAFFAELE	2	44.637,93	
2003	CO.GE.CAP. S.R.L.	3	72.190,98	
2003	CO.GE.FON. DI FONTANA GIUSEPPE & C. S.A.S.	54	1.639.939,90	
2003	COOP. SOCRATE S.C.R.L.	8	227.186,62	
2003	COOP. SOCRATE S.C.R.L. - M.P. COSTRUZIONI S.A.S.	10	229.819,17	
2003	EDIL COSTRUZIONI DI FONTANA ANTONIO & C. S.A.S.	35	1.094.922,94	
2003	EDIL COSTRUZIONI S.A.S.	3	124.983,56	
2003	EDILE STRADALE GEOM. LUCIANO LICENZA	15	433.166,47	
2003	FO.MI COSTRUZIONI DI FONTANA MICHELE S.A.S.	17	219.664,06	
2003	FONTANA GIOVANBATTISTA	13	210.954,39	
2003	GAROFALO ANIELLO	11	163.623,31	
2003	GEOM. LUCIANO LICENZA	15	185.483,29	
2003	IDROECO S.R.L. PICCOLO LORENZO	6	399.322,64	
2003	LICENZA LUCIANO	3	78.769,34	
2003	P.G. COSTRUZIONI S.R.L.	16	228.041,48	

2003	PICCOLO VINCENZO	10	211.336,03	
2003	PRO.CO.GEST. S.R.L.	6	165.440,28	
2003	ZAGARIA FRANCESCO	37	1.178.436,02	
		Totale 300	Totale euro 7.583.421,09	
2004	AN.FO. COSTRUZIONI S.R.L.	2	37.656,77	
2004	ARTEDILE S.R.L.	18	317.649,00	
2004	CA.GI. COSTRUZIONI DI GIUSEPPE CAPALDO & C.	37	1.099.138,07	
2004	CO.GE.FON. DI FONTANA GIUSEPPE & C. S.A.S.	3	25.122,79	
2004	D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.A.S.	2	79.259,50	
2004	EDIL COSTRUZIONI S.A.S. DI FONTANA A. & C.	52	809.834,12	
2004	FONTANA CLAUDIO	19	196.198,51	
2004	FONTANA GIOVANBATTISTA S.R.L.	9	255.747,00	
2004	GALOPPO RAFFAELE	62	1.228.330,26	
2004	GAROFALO ANIELLO	37	793.455,50	
2004	IDROECO S.R.L. PICCOLO LORENZO	3	239.876,26	
2004	LICENZA LUCIANO	9	164.170,99	
2004	MARTINO COSTRUZIONI DI MARTINO MASSIMO & C. S.A.S.	2	215.028,54	
2004	PG COSTRUZIONI S.R.L.	1	270.840,00	
2004	R.D. COSTRUZIONI S.R.L.	26	238.212,01	
		Totale 282	Totale euro 5.970.519,32	
2005	AN.FO. COSTRUZIONI S.R.L.	15	354.653,88	
2005	ARTEDILE S.R.L.	5	273.751,00	
2005	C.E.S.I.N. COSTRUZIONI S.R.L.	40	687.204,99	
2005	CA.GI. COSTRUZIONI DI GIUSEPPE CAPALDO & C.	27	494.865,31	
2005	CO.GE.CAP. S.R.L.	5	37.078,52	
2005	CO.GE.FON SRL DI LICENZA ARL	1	33.337,12	
2005	CO.GE.FON. DI FONTANA GIUSEPPE & C. S.A.S.	34	618.275,65	
2005	COOP. SOCRATE S.C.R.L.	6	103.431,46	
2005	COOPERATIVA PRODUZIONE E LAVORO SOCRATE A R.L.	7	134.607,28	
2005	D'ALESSANDRO COSTRUZIONI DI D'ALESSANDRO GIUSEPPE & C. S.A.S.	29	305.794,60	
2005	EDIL COSTRUZIONI S.A.S. DI FONTANA A. & C.	33	421.538,30	

2005	EO.MI. COSTRUZIONI S.A.S.	5	70.067,68	
2005	FONTANA CLAUDIO	9	552.551,13	
2005	FONTANA GIOVAMBATTISTA S.R.L.	16	380.819,55	
2005	FONTANA NICOLA	4	59.243,00	
2005	GALOPPO RAFFAELE	2	626.317,64	
2005	GAROFALO ANIELLO	19	526.744,55	
2005	IDROECO S.R.L.	40	1.187.206,72	
2005	LICENZA LUCIANO	24	560.020,72	
2005	MARTINO COSTRUZIONI DI MARTINO MASSIMO & C. S.A.S.	23	257.817,05	
2005	PG COSTRUZIONI S.R.L.	9	116.717,35	
2005	PICCOLO VINCENZO	1	8.205,00	
2005	PRO.CO.GEST. S.R.L.	13	278.669,88	
2005	PROGETTAZIONI E COSTRUZIONI S.R.L.	48	1.715.325,13	
2005	R.D. COSTRUZIONI S.R.L.	4	576.877,23	
2005	SOC.COOP. LA VARRECCHIA A R.L.	6	317.213,54	
		Totale 425	Totale euro 10.698.334,28	

Sempre dall'analisi dei dati forniti dall'Ente Regione Campania ai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta, nell'ambito dello specifico settore risultano affidati, in regime di somma urgenza, ben **5.079** interventi di manutenzione straordinaria alla rete idrica per un totale di euro **216.074.856,11**. Il 45% di tali interventi, ovvero **2283**, per un totale di euro **23.213.395,26**, risultano essere stati affidate alle ditte i cui titolari risultano essere provenienti da Casapesenna. Così in grafica:



Ancora, nel dettaglio, si riportano per annualità (2006-2013) i lavori affidati alle imprese di Casapesenna:

Anno	Imprese	numero interventi	Importi IVA esclusa	Importi IVA inclusa	
2006	CO.GE.FON. FONTANA GIUSEPPE	19	620.895,99		
2006	CO.GE.P. S.R.L. PELLEGRINO VINCENZO	19	1.127.817,17		
2006	GALOPPO RAFFAELE	11	375.872,25		
2006	GAROFALO ANIELLO	25	524.535,89		
2006	GAROFALO ANTONIO	3	131.039,66		
2006	PG COSTRUZIONI S.R.L.	35	1.043.246,79		
2006	PRO.CO.GEST. S.R.L.	15	329.787,51		
		Totale 127	Totale 4.153.195,26		
2007	AN.FO. COSTRUZIONI S.R.L.	9	414.344,03		
2007	CO.GE.FON. FONTANA GIUSEPPE	23	652.556,84		
2007	D'ALESSANDRO COSTRUZIONI - LAVORI S.R.L. 02600790618	6	362.812,56		
2007	EDIL COSTRUZIONI DI FONTANA ANTONIO & C. S.A.S.	9	331.447,78		
2007	ETRA COSTRUZIONI SRL	6	242.226,02		
2007	FONTANA GIOVANBATTISTA S.R.L.	9	274.511,71		
2007	FONTANA NICOLA (29.06.1949)	2	79.473,29		
2007	GALOPPO RAFFAELE	20	934.689,51		
2007	GAROFALO ANIELLO	8	303.962,52		
2007	GAROFALO ANTONIO	30	1.061.443,51		
2007	IDROECO S.R.L. PICCOLO LORENZO	19	1.912.362,83		
2007	CANGIANO	9	369.150,00		

	ANTONIO				
2007	LICENZA LUCIANO	9	417.081,00		
2007	MEDITERRANEA COSTRUZIONI S.A.S.	1	40.094,33		
2007	PG COSTRUZIONI S.R.L.	44	1.725.789,77		
2007	PICCOLO COSTRUZIONI S.R.L.	6	306.256,29		
2007	PRO.CO.GEST. S.R.L.	18	1.081.188,88		
2007	R.D. COSTRUZIONI S.R.L.	11	577.742,96		
		Totale 239	Totale 11.087.133,83		
2008	AN.FO. COSTRUZIONI S.R.L.	10	303.426,96		
2008	C.E.S.I.N. COSTRUZIONI S.R.L.	12	890.445,12		
2008	CANGIANO ANTONIO	11	389.606,00		
2008	COGE SERVICE	1	17.460,00		
2008	COGE SERVICE	1	24.152,49		
2008	CO.GE.FON.	26	1.551.945,77		
2008	CO.GE.P. S.R.L.	25	1.349.718,37		
2008	D.M. COSTRUZIONI	4	78.942,70		
2008	D'ALESSANDRO COSTRUZIONI - LAVORI S.R.L. 02600790618	11	738.317,09		
2008	EDIL COSTRUZIONI DI FONTANA ANTONIO & C. S.A.S.	12	506.045,16		
2008	ETRA COSTRUZIONI SRL	7	188.561,72		
2008	FONTANA GIOVANBATTISTA S.R.L.	12	369.591,72		
2008	FONTANA NICOLA (29.06.1949)	2	41.792,61		
2008	GALOPPO RAFFAELE	11	573.450,09		
2008	GAROFALO ANIELLO	11	435.172,13		
2008	GAROFALO ANTONIO	11	538.705,81		

2008	IDROECO S.R.L. PICCOLO LORENZO	19	888.300,09		
2008	IMPEGEMA	4	62.269,39		
2008	LICENZA LUCIANO	19	856.721,01		
2008	MEDITERRANEA COSTRUZIONI S.A.S.	9	317.524,26		
2008	PG COSTRUZIONI S.R.L.	13	598.815,31		
2008	PI.VIN COSTRUZIONI	2	32.466,10		
2008	PICCOLO COSTRUZIONI S.R.L.	11	737.534,48		
2008	PRO.CO.GEST. S.R.L.	8	562.679,93		
2008	R.D. COSTRUZIONI S.R.L.	39	2.856.587,61		
		Totale 291	Totale 14.910.231,92		
2009	AN.FO. COSTRUZIONI S.R.L.	8		586.526,64	
2009	B.M. COSTRUZIONI	4		69.316,06	
2009	C.E.S.I.N. COSTRUZIONI S.R.L.	5		462.126,36	
2009	- CANGIANO ANTONIO	1		31.805,16	
2009	CAPALDO COSTRUZIONI	6		163.885,10	
2009	CAPALDO FRANCESCO	1		24.009,01	
2009	CL COSTRUZIONI	24		1.781.740,84	
2009	COGE SERVICE	6		501.154,32	
2009	CO.PI. ENGINEERING	1		11.862,34	
2009	COGEP	5		93.559,80	
2009	COSTRUZIONI E PROGETTAZIONI	1		92.841,10	
2009	D.M. COSTRUZIONI	3		45.735,89	
2009	D'ALESSANDRO COSTRUZIONI - LAVORI S.R.L. 02600790618	1		44.991,43	
2009	DBL APPALTI	1		42.422,78	
2009	EDIL COSTRUZIONI DI FONTANA ANTONIO & C.	21		673.410,14	